



A D C

Associazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili Sindacato Nazionale Unitario

L'Agencia delle Entrate tiene in scacco tutto il Paese.

Le norme che tutelano contro gli abusi della pubblica amministrazione sono assai simili alle grida di manzoniana memoria: più le grida sono numerose più sono inefficaci: più stanno in alto e meno chi le emette è in grado di applicarle.

Il malfunzionamento dei meccanismi interni dell'Agencia creano dei colli di bottiglia strettissimi, che vanno a pesare direttamente sulle imprese e sul loro funzionamento.

I commercialisti italiani sono oggettivamente impossibilitati a svolgere la propria professione e, quindi, le imprese e i lavoratori italiani non possono adempiere ai propri obblighi fiscali e tributari!

Da tempo ADC denuncia a gran voce la grave situazione. E' del 9 giugno u.s. l'ultima segnalazione ufficiale inviata dall'associazione al dottor Ernesto Maria Ruffini (Direttore Agencia delle Entrate) e al dott. Paolo Savini (Vice Direttore Agencia delle Entrate): "sono ormai mesi che è impossibile discutere pratiche complesse attraverso il confronto con un funzionario dell'Agencia, al momento non è possibile fissare appuntamenti su tutta Roma, mentre continuano ad arrivare avvisi bonari che debbono essere discussi".

Non è né pensabile né credibile addossare la causa di questo stallo alle contingenze derivanti dalla situazione Covid e al conseguente Smart Working. **Si ravvisa pertanto una responsabilità oggettiva, un contrasto con i principi della trasparenza e del buon andamento della pubblica amministrazione, che palesano un'incapacità oggettiva nel recuperare dati già in possesso dell'amministrazione finanziaria che, al contrario e in tutta risposta, statuisce minacciose sanzioni per l'incapacità di storicizzare i suoi comportamenti,**

E così che si concretizza la paradossale richiesta ai contribuenti di segnalare in dichiarazione se e quali cifre abbiano ricevuto a titolo di "Ristoro", contributo o credito: dati di cui l'AdE è già in possesso, visto che proprio da lei sono stati inviati i bonifici relativi o a lei sono pervenute le compensazioni. Ennesima dimostrazione della pachidermica invadenza della burocrazia nell'attività d'impresa.

Il Paese, e soprattutto le imprese e i lavoratori, hanno dovuto sopportare il gravissimo peso dei fermi dovuti alla pandemia e anche alla malagestione amministrativa statale, imporre loro di sopportare anche l'incapacità gestionale dell'Agencia è veramente troppo! Non è accettabile uno Stato che lavora in senso contrario all'interesse del proprio apparato produttivo.

Come commercialisti, abbiamo assistito a tutte le difficoltà dei nostri clienti, che hanno ovviamente pesato anche sui nostri studi.

Possiamo combattere la difficoltà, le circostanze, le congiunture negative, perfino una pandemia globale!



A D C

**Associazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili
Sindacato Nazionale Unitario**

Ma uno Stato avverso e incapace, davvero, non lo possiamo e nemmeno dovremmo affrontarlo!

Essendo la nostra richiesta d'aiuto caduta nella totale indifferenza dei vertici dell'Agenzia, ci vediamo costretti a rivolgerci direttamente al Ministro dell'Economia e delle Finanze Daniele Franco e al Sottosegretario Durigon.

A questo punto esigiamo il loro perentorio intervento, sperando che possano dimostrare, ai commercialisti italiani e al Sistema Paese, che l'Agenzia delle Entrate è in grado di svolgere il proprio compito e che le Istituzioni sono al fianco delle imprese e del sistema produttivo.

Roma, 11 giugno 2021